

A QUESTO PUNTO:

L'imputato Capaldo Pellegrino (come generalizzato in atti) rilascia dichiarazioni spontanee, ex Art. 494 Codice di Procedura Penale.

IMPUTATO CAPALDO: Signor Presidente, signori della Corte, grazie per avermi consentito di esprimermi. Io, quando ho letto la sentenza, al di là della condanna che già conoscevo, mi sono reso conto che i fatti, così come venivano rappresentati nella sentenza, non rispecchiavano i modi in cui li avevo vissuti, non dava dei fatti una prospettazione conforme a come io me li ero sempre rappresentati e a come io avevo in qualche misura contribuito a determinare questi fatti. A parte il profilo personale, se mi è consentito un rapido excursus, io da questa sentenza esco come un individuo particolarmente, si dice, spregiudicato, come un affarista, come una persona dedita agli affari, in realtà, con tutto il rispetto degli affari, ho sempre ritenuto di essere un'altra cosa. Ritenevo di essere, fino alla lettura di questa sentenza, un professore universitario, sono ordinario a Roma dal '70 di economia aziendale, dopo avere fatto per alcuni anni assistente, libero docente, etc.. In quanto professore di economia aziendale ho sempre ritenuto che fosse mio dovere, per fare bene il ricercatore e bene l'insegnante, anche partecipare attivamente alla vita pratica, alla vita operativa, quindi ho fatto molte cose negli anni passati,